



11 Maggio 2004

L'UNICEF chiede al Dipartimento della Salute di correggere il suo depliant sulla morte in culla e di coordinare i messaggi per la promozione della Salute. (*UNICEF asks Department of Health to withdraw and correct its cot death leaflet and to coordinate health promotion messages*)

L'iniziativa dell'UNICEF BFHI UK ha scritto oggi al Ministro della salute John Reid per richiedere al Dipartimento della Salute di coordinare i suoi messaggi in tema di promozione dell'allattamento al seno evitando le morti in culla.

Questo è in replica al lancio odierno di un aggiornato depliant del Dipartimento della Salute, che consiglia i genitori sulla riduzione del rischio della morte in culla. Mentre il depliant contiene delle informazioni importanti circa la sicurezza del neonato, esso contiene anche delle informazioni confuse in merito alla condivisione del letto che potranno rendere meno incisivo il lavoro di promozione dell'allattamento al seno del Dipartimento stesso.

Il depliant, *Ridurre il Rischio della Morte in Culla*, ha avuto una ampia diffusione sui media come un avvertimento ai genitori di non condividere il letto con i loro neonati.

In effetti il depliant non comprende tale avvertimento. Afferma che il posto più sicuro dove un neonato possa dormire è in una culla posta nella camera dei genitori, consiglia sul quando non condividere il letto ed informa sul possibile rischio di incidenti. Mentre queste affermazioni sono accurate, il depliant non riesce ad aiutare i genitori nel bilanciare i conosciuti benefici della condivisione del letto con il rischio di incidenti o nel fornire consigli sul come evitarli.

La condivisione del letto infatti è fortemente associata ad un allattamento al seno più lungo e di successo, il quale a sua volta conferisce dei benefici significativi di salute sia alle mamme che ai neonati. Il Dipartimento della Salute ha perciò fissato per il NHS Trust, l'obiettivo di accrescere le percentuali di allattamento al seno del 2% per anno ed ha determinato questa settimana *National Breastfeeding Awareness Week*.

Nel supportare la campagna per affrontare le morti in culla, l'UNICEF ha invitato il Dipartimento della Salute a sostituire il nuovo depliant con delle informazioni accurate, realistiche e bilanciate. Questo dovrebbe riconoscere che la condivisione del letto è da associarsi al rischio della morte in culla unicamente in presenza di noti fattori di rischio (fumo, consumo di bevande alcoliche, utilizzo di farmaci che aumenta la sonnolenza, profonda stanchezza). Esso dovrebbe anche includere delle informazioni

pratiche per aiutare i genitori ad affrontare la realtà della vita con un nuovo bambino.

L'UNICEF è preoccupata che il semplice avvertire i genitori contro la condivisione del letto, senza fornire informazioni pratiche sul come far fronte a un bambino molto piccolo di notte, possa di fatto accrescere il rischio del pericolo di infortuni o morte. I bambini allattati al seno sono spesso nutriti frequentemente e per lunghi periodi nelle prime settimane dopo il parto e l'allattamento al seno può anche avere un effetto soporifero sulla madre (questo è il modo in cui la natura le consente di riposare). Se le madri percepiscono che non devono condividere il letto vi è un forte rischio che esse si siederanno su un divano o su una sedia addormentandosi lì, mettendo i loro neonati in una condizione di pericolo ben maggiore che se avessero condiviso con loro il letto. (L'UNICEF sta ricevendo segnalazioni dal personale medico specializzato che questo sta già avvenendo).

Vi è una preoccupazione ulteriore, che la perdita di sonno provocata dallo stare sedute per gran parte della notte porterà la mamma ad ignorare ugualmente certe raccomandazioni e a portare i neonati nel proprio letto quando esse sono eccessivamente stanche (un noto fattore di rischio) o a sospendere l'allattamento al seno.

E' richiesta cautela nel leggere le riviste con le recenti ricerche sulla sicurezza della condivisione del letto madre-neonato. Certi studi hanno fallito nel registrare accuratamente dati sui fattori di rischio noti come il fumo e l'alcool. L'UNICEF ha formulato una dichiarazione che chiede un approccio più cauto ed un rigore maggiore nelle ricerche future.

1. Ball HL (2003). Breastfeeding, bed-sharing, and infant sleep. Birth 30: 181-8. [Abstract]

2. Blair PS, Ball HL (2004). The prevalence and characteristics associated with parent-infant bed-sharing in England. Arch Dis Child. in press.

Links:

Sharing a bed with your baby leaflet (tradotto nel sito AICPAM)

Sample bed sharing policy for hospitals (tradotto nel sito AICPAM)

Statement on mother-infant bed sharing, 16 February 2004 (tradotto nel sito AICPAM)

This is a research update from the UNICEF UK Baby Friendly Initiative.

A cura del dr. Mario Cirulli pediatra IBCLC.

(un ringraziamento particolare per la traduzione al dr. Enrico Baiocchi)

